



Marco e sua sorella Giulia la mattina, quando si svegliano, non trovano mai la loro mamma perché esce presto di casa per andare a lavoro.

Il papà prepara loro la colazione, li aiuta a prepararsi, li accompagna a scuola e poi finalmente anche lui va a lavorare.

Giulia è molto contenta per la sua mamma, perché sa che il suo capo le ha affidato un compito molto importante, ma è anche tanto triste perché vorrebbe trascorrere più tempo con lei.

Una mattina i due fratellini vanno a scuola e Giulia, con le lacrime agli occhi, racconta alla sua maestra e ai suoi compagni perché è così giù di morale. La maestra le dice che non deve essere triste, ma tanto orgogliosa della sua mamma, perché purtroppo, per svariati motivi, non tutte le donne hanno la possibilità di lavorare; i suoi compagni, invece, cercano di consolarla e le propongono di trascorrere i pomeriggi insieme per giocare.

La maestra coglie l'occasione per spiegare ai suoi alunni che in passato le donne non lavoravano quasi mai e che ancora oggi, nonostante molte cose siano cambiate, le donne che lavorano sono di meno rispetto agli uomini.

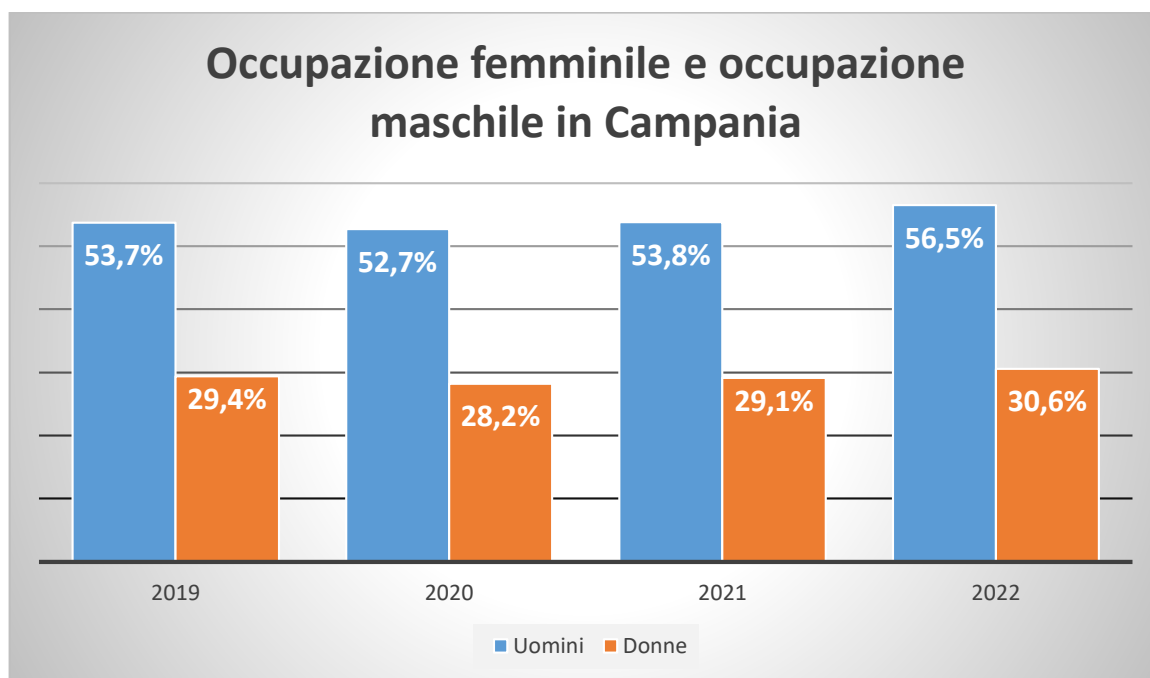
I bambini incuriositi cominciano a fare un'indagine all'interno della classe per vedere quante tra le loro mamme lavorano e quante, invece, restano a casa ad occuparsi della famiglia.

Dopo un po' Gianpiero propone alla maestra di fare un'indagine più approfondita per capire qual è attualmente il numero delle donne lavoratrici e di quanto sia inferiore il numero delle donne che lavorano rispetto a quello degli uomini.

La maestra accetta volentieri e, insieme ai suoi alunni, raccoglie i dati sull'occupazione femminile e sull'occupazione maschile in Campania negli ultimi quattro anni.

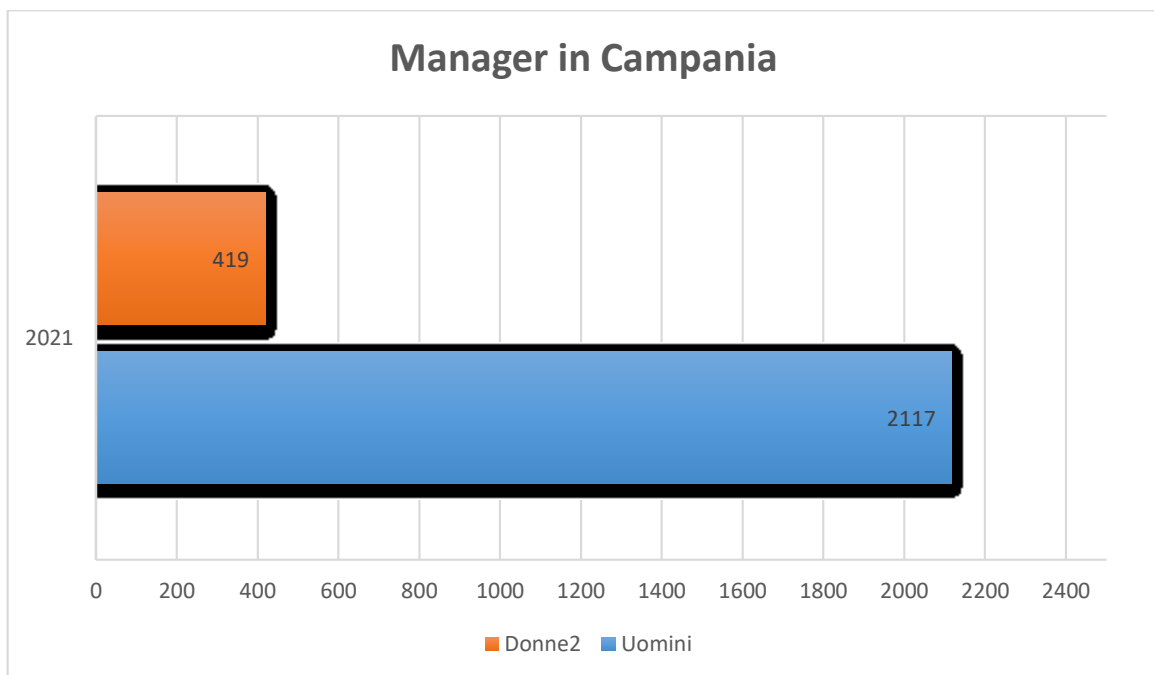
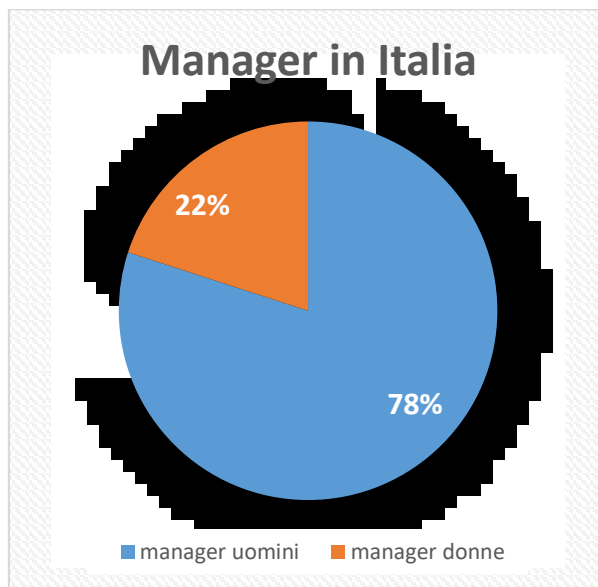
I bambini scoprono che nel 2019 in Campania lavorano il 53,7% degli uomini e il 29,4% delle donne, nel 2020 il 52,7% degli uomini e il 28,2 delle donne, nel

2021 la percentuale degli uomini che lavorano è il 53,8% e quella delle donne il 29,16% e nel 2022 lavorano il 56,5% degli uomini e il 30,6% delle donne. Dai dati raccolti emerge quindi che ogni anno la differenza tra le donne e gli uomini che lavorano è del 24% circa.



Visto l'enorme divario esistente tra l'occupazione maschile e l'occupazione femminile, i bambini vogliono capire se ci sono differenze importanti anche nei ruoli assunti da uomini e dalle donne nei diversi ambiti lavorativi e chiedono alla maestra di continuare la loro indagine. Dopo un'attenta analisi scoprono, per esempio, che all'interno della stessa azienda gli uomini tendono a occupare posizioni più elevate rispetto alle donne e che le donne manager in Italia sono solo il 22%, mentre gli uomini circa l'88% e tornando alla Campania le donne che assumono ruoli manageriali sono solo 419, mentre egli uomini 2117.





Grazie alla sua maestra e ai suoi compagni, Giulia ha capito che non deve essere triste e con grande soddisfazione afferma: “Maestra, quando stasera la mamma tornerà, le farò i complimenti e le dirò che sono tanto orgogliosa di lei!”